

Dopo il vertice tra Regione e sindaci emergono i dettagli sui servizi dell'ospedale di comunità. Il Comitato locale protesta: «È un declassamento se non una pietra tombale sull'ospedale»

# Progetti per 10 milioni di euro e quattro anni per realizzarli Così cambia la sanità a Cairo

## IL RETROSCENA

CAIRO

**Q**uattro anni per rivoluzionare l'assetto della sanità valbormidese. C'è un intero puzzle di progetti dietro ai 10 milioni di investimenti annunciati dalla Regione a partire dal 2023 per trasformare entro il 2026 il San Giuseppe di Cairo in un ospedale di comu-

**L'ingresso dei medici di famiglia nel Ppi, come ad Albenga, per coprire i turni**

nità (con Casa di comunità gestita dai medici di famiglia) a servizio del comprensorio. Emergono nuovi dettagli rispetto al piano della Regione, che creano aspettative, ma sollevano anche moltissime divisioni.

### IL COMITATO

Per il Comitato sanitario locale è «un declassamento se non una pietra tombale sull'ospedale inteso in senso stretto», per il sindaco di Cairo Paolo Lambertini e altri amministratori si tratta invece del «primo importante passo per riportare servizi e risposte». Il nodo, oltre che il tema più divisivo,



L'ospedale San Giuseppe di Cairo

resta la risposta che verrà data alle emergenze. In sostanza Toti ha chiarito che la Valbormida non ha i numeri (intesi come bacino d'utenza e una domanda di prestazioni di una certa complessità) per giustificare un pronto soccorso, si è detto disponibile a ragionare sul potenziamento dell'automedica e sull'apertura h 24 dell'attuale Punto di primo intervento. Poi, rispondendo a un'altra domanda sulle modalità operative dell'attuale Ppi, ha anticipato l'ingresso dei medici di famiglia a coprire i turni: «L'arco temporale di apertura del Ppi, servizio interno alla Casa di Co-

munità e gestito a livello di presidio, è dipendente dalla disponibilità oraria dei medici di famiglia e della guardia medica».

### ATTREZZATURE

Nuovi dettagli sono emersi anche per la dotazione di attrezzature e letti: con i fondi del Pnrr gli ambulatori del San Giuseppe saranno dotati di diagnostica strumentale ordinaria (Rx tradizionali) e complessa (Tac e risonanza magnetica). Per il reparto di Riabilitazione, il presidente Toti ha ipotizzato: «Un organico in linea con gli standard autorizzativi in ragione dei posti

letto che saranno tra le 20 e le 40 unità, con l'obiettivo di disegnare un percorso interno all'ospedale di comunità tra degenza e riabilitazione flessibile in relazione alla tipologia di flusso della domanda». A cambiare pelle non sarà solo l'ospedale, ma l'intera rete territoriale. Tra le novità di cui si è parlato per la prima volta c'è il destino della sede Asl di Carcare. Oggi accoglie le vaccinazioni pediatriche, molti sportelli e ambulatori, il centro prelievi. La Regione ha anticipato che: «L'intera Valbormida farà capo al polo di comunità di Cairo e alla rete dei medici di famiglia, il tutto coordinato dal direttore del Distretto. Per Carcare si sta valutando la destinazione come punto di risposta per servizi territoriali specializzati e potrebbe configurarsi come Casa di Comunità spoke in gestione ai medici di famiglia in aggregazioni».

### SALE OPERATORIE

Le sale operatorie. Amministratori pubblici e sindacalisti hanno chiesto assicurazioni sul fatto che verranno riaperte. La Regione ha spiegato: «Con il programma Restart sono stati modificati i requisiti per innalzare il numero delle prestazioni affrontabili. Le sale di Cairo consentiranno di ampliare volumi e casi». —

L.B.